

LE ASSENZE DEGLI ALUNNI DALLE ATTIVITA' DI DIDATTICA A DISTANZA

Nel periodo di sospensione delle attività didattiche ogni scuola ha attivato, come prevede il DPCM 4 marzo 2020, forme diverse di didattica a distanza per assicurare ad ogni studente la garanzia del diritto allo studio. Questa nuova modalità di fare scuola solleva tuttavia alcuni dubbi ed incertezze, tra questi viene posto l'interrogativo in merito alla corretta rilevazione delle assenze degli studenti ed al significato che a tali assenze è opportuno attribuire.

L'approccio a tale problematica prende l'avvio dalla considerazione che ogni scuola debba creare le condizioni per agevolare la concreta partecipazione di tutti gli alunni, compresi coloro che vivono in situazione di svantaggio economico, sociale e culturale e, in senso più generale, di tutta la popolazione costretta a vivere all'interno dei limiti restrittivi derivanti dai provvedimenti emanati per combattere la diffusione del Covid-19.

In tal senso il corpo professionale (dirigenti scolastici, docenti e personale ATA) deve assumersi la responsabilità di rendere operativo il dettato costituzionale (artt. 2, 3 e 34) prendendo decisioni (con il coinvolgimento di consigli di intersezione, interclasse e classe e attraverso l'opera di raccordo dei coordinatori) che possano tradursi in azioni concrete ed organizzate per consentire alla totalità degli studenti la reale ed effettiva partecipazione alle attività formative.

Naturalmente appare decisivo il ruolo del dirigente scolastico, coadiuvato dalle diverse figure di riferimento (animatore digitale, coordinatori di classe, referenti e funzioni strumentali), nella realizzazione in tempi utili di tutte quelle azioni organizzative, gestionali e amministrative che consentano la risoluzione dei problemi emersi.

I docenti agiranno quindi in modo condiviso e coordinato per mettersi in contatto con le famiglie di quegli alunni che dovessero risultare assenti dalle attività a distanza. Naturalmente l'approccio dovrà fondarsi sulla capacità di ascolto dei bisogni e delle difficoltà incontrate dalle famiglie al fine di prospettare soluzioni tempestive ed efficaci. A tali molteplici esigenze e criticità (si pensi alla mancanza parziale o totale dei dispositivi digitali richiesti, alla presenza di famiglie numerose in spazi abitativi limitati, alla carenza di autonomia personale degli alunni BES, ecc.) ogni insegnante, in accordo con i colleghi della stessa classe, si farà carico di dare le risposte più appropriate, sia che si tratti di fornire all'alunno i devices necessari, utilizzando la forma del comodato d'uso, sia che si tratti di ristabilire un efficace rapporto comunicativo e di fiducia con lo studente stesso. In tale direzione crediamo sia possibile restituire al gruppo di alunni la loro giusta dimensione di classe, potenziandone la motivazione e la partecipazione.

Il registro elettronico costituirà un prezioso strumento per la notazione delle attività svolte, per la trasmissione di materiali di lavoro e per la rilevazione dei progressi degli allievi. Però, come non deve diventare strumento per il computo delle ore svolte dai docenti, né mero rilevatore delle loro presenze, non deve neppure servire ad una registrazione fiscale della presenza degli allievi ai fini del computo della validità dell'anno scolastico (D.lvo 59/2004, DPR 122/2009 Artt.2 e 14).



Si consiglia ai docenti di affiancare alle registrazioni un diario di bordo, da utilizzare nelle attività collegiali di fine anno per la valutazione degli apprendimenti.

La didattica a distanza va tradotta in pratiche che realizzino la massima vicinanza ad ogni studente affinché, anche in situazioni di emergenza, egli possa fruire del suo primario diritto all'istruzione.